nno XLIII — n. 274

bato 20 Novembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
enti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.p. , L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
ca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

problema elettrico del Friuli

egregio ing. Pitter, Direttore Società del Cellina, non ha ito di suo gradimento il mio edente articolo su questo argo o e gli obietta talune consideni, che io non posso lasciare a una critica. Critica che l'ing. r dovrà permettermi franca ed cita, dato che trattasi d'un ar nto di troppo vitale importanza il mio Friuli.

perchè non vi siano sottintesi, essere saputo ch'io, già facente del Consiglio d'amministrazione a Società Friulana d'Elettricità, colto l'occasione della passata elettorale, nella quale si volle are il mio nome, per dimettere, r prima delle elezioni, il mio dato onde essere completamente ro del mio giudizio, che diventerà issimo ora e forse talvolta con tante cogl'interessi delle private ietà per l'obbligo ch'io ho as to di difendere strenuamente l'in sse pubblico della mia città. Ho to che «ho colto l'occasione» dimettermi, perchè proprio da io tempo io mi trovavo a disa a quel posto, sia per certe con ioni sociali che, col diventar vec o, sono andato formandomi e per quali certe forme di prestazione si nominale e di certo poco ef iva della propria opera compen a mortificavano la mia coscienza, per la constatazione sempre più pressionante della perdita d'ogni onomia da parte d'una delle più cchie e delle più floride nostre ende industriali.

Io ho un ricordo troppo vivo del colo ed angusto laboratorio, in un golo del giardino della vecchia ografia Malignani di Via Manin opra il vecchio stallo dell'Aquila ra), dove io bambino andavo a dere il giovane Malignani a fare primi esperimenti elettrici che pre devano all'impianto per illumina one elettrica della città ch'ebbe onore, per merito suo, d'essere a delle prime — se non la prima in Italia ad avere la luce elettrica

E lo ho accompagnato con troppo letto ed orgoglio di friulano nella a rapida e brillante carriera, so enuto sempre da soli — anche se chi — friulani, seguendo la vita e man mano veniva data ad una ienda sempre più larga, sempre ù vasta, sempre all'avanguardia lle svariate applicazioni elettriche ll'industria della luce e della rza.

E vedo tutto ciò ravvolto da tale reola prettamente friulana, che non i può essere mosso appunto anche all'egregio e carissimo ing. Pitter se confessi che l'inaspettata intromis one dell'elemento forestiero da qual he anno avvenuta in questa nostra ienda, nata e formatosi qui ed emi entemente friulana, abbia suscitato me, forse per ipersensibilità, un on lieve sentimento di gelosia.

Ma non per questo tale passione i muove: essa giustifichi invece la anchezza, se pure non è rudezza, el mio dire.

Tanto più che dallo scritto del ing. Pitter appare una chiara ve tà: o autonomia senza appoggi, od ppoggi con assoluta limitazione della bertà. E cioè, o la Friulana faceva a sola e allora poteva farsi tutti gl'im pianti che voleva e nessun accordo arebbe stato possibile col Cellina: di questo era chiesta la protezione l'ausilio, ed allora nessun altro im pianto, nessun altro sviluppo in fatto i produzione di forza, doveva es ere da essa fatto per proprie conto, un provvedimento escludendo l'al ro».

E poichè la protezione, più che hiesta, fu imposta, ne scaturisce imposizione del dilemma sopra e posto.

Ora non è certamente a farsi un arico ai diligenti le grandi imprese dro-elettriche, produttrici e distribu rici di energia, se tale stato di cose è andato formandosi. Essi hanno atto il loro mestiere, non soltanto, a l'hanno compiuto come una mis ione, colla massima buona fede nella rande utilità pubblica che andavano ostituendo. Ed in questa convinzione er il grande amore alla propria crea ura, hanno talvolta esagerato, tal olta sbagliato, non vedendo che la ontà delle proprie grandiose conce ioni tecniche, il grande sviluppo delle quali non doveva essere di sturbato nè anche da umili tentativi di reazione, di libertà, di autonomia di piccole, di modeste concezioni al rettanto tecniche, ma molto locali, quasi campanilistiche, o almeno re putate tali.

Ma se erroneo è il giudizio vol gare del pubblico che troppe volte vede speculazione ove altro non è che conseguenza di larghe vedute e derivate applicazioni di principii in timamente legati al bene pubblico, può anche essere errato il giudizio che questi grandi principii soltanto possano regolare l'interesse generale ad escludere che forme più modeste non possano rappresentare in certi casi applicazioni più pratiche.

Ma lasciamo il ragionamento generale che ci ha condotto un po' fuori di strada e veniamo alle considerazioni particolari che ci mossero.

L'ing. Pitter opina che se la Società Friulana avesse avute libere le mani, non avrebbe avuto egualmente riserve sufficenti, per fronteggiare colle proprie riserve disastri così grandi come quelli dell'ultimo nubifragio.

Certo che s'essa avesse avuto di riserva soltanto i 600 kw del Torre a Musi, cui accenna l'ing. Pitter, si sarebbe trovata non troppo bene durante la rottura del canale di Vedronza; ma con tutto ciò non avrebbe lasciato al buio la città — come scriveva l'illustre prof. Flora — ed avrebbe potuto alimentare per turno almeno i suoi utenti: non solo, ma questi 600 kw. sarebbero stati costanti e non intermittenti come quelli che il Cellina con maggior larghezza elargì — e per i quali gli abbiamo dimostrato anche pubblicamente la riconoscenza — durante le riparazioni al canale di Vedronza.

Ma, se male non ricordo, la «Friulana» aveva studiato e proposto l'utilizzazione di altre forze oltre quelle del Torre, e sull'Arzino e sul Tagliamento, e se le avesse utilizzate quando quest'impianti costavano tanto poco, sarebbero state una vera manna per essa e per i suoi utenti, anche se il nubifragio del settembre avesse inutilizzato una delle sue fonti d'energia.

E poi, indipendentemente da quest'avvenimento eccezionale, una maggior estensione degl'impianti di produzione della «Friulana» avrebbero certamente assicurato un miglior servizio di distribuzione, poichè alle interruzioni di forza e di luce noi, che non vi eravamo affatto abituati, dovemmo soggiacere soltanto quando alle riserve proprie furono sostituite le riserve delle linee a grande portata del Cellina.

Bisogna tener presente che noi ci troviamo ad un punto di estremità ed in condizioni ben diverse di Venezia, Padova, ecc. che sono collegate nel centro di diverse linee alimentate da diverse fonti d'energia.

Io ho accennato ad un miglior possibile accordo fra consorzi provinciali anzichè fra società private appunto perchè, avendo ognuno di esse lo scopo di sfruttare il più possibile le proprie forze senza urtare nelle reciproche gelosie, le proprie riserve sarebbero state più abbondante e le reciproche più sicure.

Quest'accenno ai consorzi provinciali ha forse urtato l'egr. ing. Pitter che per la sua invidiabile competenza tecnica è profondamente convinto che la nostra Deputazione provinciale commetta un grosso errore studiando e peggio attuando i suoi progetti d'utilizzazione sul Tagliamento e sul Degano.

Anch'io sono molto scettico in questa materia, perchè so quanto difficile sia spender bene il pubblico denaro in aziende industriali rette da enti pubblici: penso però che l'idea di tali studi d'utilizzazioni idroelettriche è derivata dal malcontento manifesto nel Friuli contro le aziende produttrici e distributrici d'energia elettrica e penso che se non potesse esservi che questa forma per assicurarci larghe riserve ed abbondanti forze locali per l'indipendenza della nostra regione, dev'essere assolutamente sostenuta e con ogni prudenza caldeggiata.

E se come me pensasse l'egr. ing. Pitter ed i suoi colleghi, si dileguerebbe facilmente quell'atmosfera di diffidenza ch'essi si son creati ostacolando i progetti e gli studi della nostra provincia e sarebbe forse trovata quella formula d'accordo che rappresenterebbe la tutela di tutti gl'interessi che il grave problema dell'energia elettrica involve.

E si convinca anche l'egr. ing. Piter che se la «Friulana» avesse potuto disporre di energia propria o fosse esistito l'ente provinciale di distribuzione d'energia elettrica, non sarebbe stata trovata pretesa eccessiva o strana quella degli utenti del «*Ledra*» che nell'interesse *friulano* sarebbero stati considerati meritevoli del più largo appoggio a costo di qualunque sacrificio.

Altri punti dovrei toccare; ma ho talmente abusato dello spazio, che mi fermo.

ing. c. fachini

Udine 18 novembre 1920.

CRONACA PROVINCIALE

La ferrovia della Carnia-Cadore

e la disoccupazione del Friuli

Nella seduta della Camera di martedì scorso il sottosegretario ai lavori pubblici on. Bentini rispondendo ad una interrogazione dell'on. Gasparotto — *intesa a sollecitare l'inizio dei lavori* della ferrovia Villa Santina-Ampezzo onde fronteggiare e risolvere la crisi della disoccupazione — fece chiaramente intendere di non poter aderire alla richiesta dell'on. interrogante poichè il problema andava considerato sotto un aspetto più vasto e complesso e quindi doveva essere studiato con ogni cautela e riguardo speciale degli interessi del paese.

Assicurò inoltre che per fronteggiare la disoccupazione nell'Alto Friuli il governo ha già adottato provvedimenti opportuni.

Ci sembra che quest'ultima dichiarazione dell'on. sottosegretario sia stata molto opportuna. Da troppo tempo — anzi da troppi anni — si continua a sventolare lo spauracchio della disoccupazione, per ottenere dallo Stato l'approvazione ed il finanziamento di lavori che nella pratica si sono dimostrati perfettamente inutili o per lo meno non rispondenti allo scopo prefisso, danni ed inconvenienti questi derivati o da studi troppo affrettati o da ingerenze di enti e persone interessati.

Così nel caso concreto della ferrovia Carnia-Cadore-Brennero noi riteniamo che prima di addivenire alla definizione del tracciato — il governo debba sentire anche i voti ed i desideri delle provincie interessate come Trieste-Venezia-Udine-Belluno e di questi voti e desideri debba tenere il debito conto in relazione all'importanza della linea nei riguardi strategici ed internazionali.

Riteniamo inoltre che per l'interesse generale del paese debba essere data la preferenza a quel tracciato il quale possedendo eguali caratteristiche per l'esercizio — ed essendo compatibile con le esigenze di difesa nazionale — richieda una sensibile minor spesa di costruzione.

Sarebbe per ciò di somma utilità la riunione dei rappresentanti delle quattro provincie — allo scopo di esaminare le tre soluzioni fino ad oggi prospettate — cioè la Villa Santina-Toblacco la Villa Santina-S. Candido e la Bribano-Brunero.

In detta riunione potranno essere fatti presenti i vantaggi dell'una e delle altre, potranno essere discussi e vagliati detti vantaggi in modo di addivenire ad un voto che valga ad indirizzare l'opera del governo.

Effe

CIVIDALE

Ispezione pellagrologica. — Oggi fu tra noi l'Ispettore pellagrologico prov. cav. uff. Ragazzoni per una visita ai depositi di cereali e loro derivati. Egli ispezionò anche i forni e rilevò — salvo qualche eccezione — che il pane viene poco lavorato e mal cotto. L'impasto della farina si fa generalmente con troppa acqua per cui la preparazione e la cottura riescono difettose. La mollica è pochissimo porosa ed elastica e masticata si conglomera come la pasta cruda. Il pane così confezionato ha odore di rancido e sapore sgradevolissimo e quel che più monta riesce dannoso alla salute ed all'economia. In questo momento in cui la farina è scarsa, vi dovrebbe essere maggiore coscienza da parte dei fornai e più vigilanza dell'Autorità Comunale e sanitaria, alle quali raccomandiamo vivamente di provvedere senza riguardi per alcuno.

PALMANOVA

Festeggiamenti di beneficenza

Domani, domenica, si svolgeranno qui vari festeggiamenti di Beneficenza Pro Bandiera Stendardo, promossi dagli arditi del Regg. d'Assalto e dal Comitato Pro Palma. Eccone il programma:

Ore 8 Passeggiata musicale per le vie della città.

Ore 11 Messa al Campo, — Distribuzione di ricompense al valore Militare.

Ore 13 Inaugurazione del Campo Sportivo: Gara di Calcio, corse di velocità, corse di Resistanza, salti, percorso di guerra, corse nei sacchi.

Ore 20 Illuminazione alla Veneziana a premi da assegnarsi ai tre migliori edifici illuminati.

Ore 21 Al Teatro Sociale G. M. grande spettacolo Filodrammatico dato dagli Arditi del Regg. Assalto.

POZZUOLO

Per la bandiera ai Combattenti.

Vi trasmetto l'elenco completo delle donne di Pozzuolo che versarono il loro obolo per la bandiera ai Combattenti.

Duca Romana L. 50, De Cecco Anna 50, Masotti Corradini Elisa e Carignani di Valeria-Masotti Anna 50, Masotti Vittoria 40, Fantoni Elisa 30, Cosattini Ottilia 30, Fantoni Gilda 25, Pettoello Carla 25, Della Vedova Giulia 20, Dalla Nese Giuseppina 20, Missana Giovanna 25, Dusso Italia 10, Gori Marianna 5, Miani Amalia 2, De Cecco Gemma 4, Iuri Caterina 1, Berlatto Maria 1.40, Visentini Lucia 1.40, Gaspariui Domenica 1, Bocalesne Giacoma 1, Taboga Livia 10, Monzardo Amelia 2 Garbino Angela 10, Chiavon Angelica 5, Toibero Maria 4, Mesaglio Mari 5, Deganutti 10, Elisa Via Rossi e Pia Rossi Menchi 50, Visentini Maria 2, Bulfoni 2, Duca Pia 3. Chiarcos Santa 1, Grassi Fortunala 2, Novello Regina 5 Duca Antonia 5, Duca Giulia 3, De Cecco Maria 2, Visentini Melania 5, De Cecco Maria 10, Cattivello Eugenia 5, De Santolo Laura 5, Iop Anna 5, Fasana Rosa 2, Duca Adele 2, Debin Cecilia 2, Tassi Angela 5, Bertoia Orsola 3, Foschia Marianna 1, Casellotto Caterina 1, Della Vedova Teresa Arbanes 4, Iuri Maria 5, Novello Amalia 5, Novello Anna e figlia 10, De Cecco Elvira 2, Duca Rosa 1, Duca Emilia 1, Biert Giuseppina 10, Brunisso Anna 5.

Della Vedova Maria 2, Monticolo Luigia 1, Iop Giovanna 5, Snidero sorelle 10, Monticolo Rosa 5, Grassi Maria 10, Grassi Teresa 10, Calligaris sorelle e cugine 30, Gervasi Angelina 30, Moro sorelle 5, Deana Luigia 10, Minciotti Liduina 20, Milozzo Ida 1, Dantoni 2, Della Vedova Alba 2, Pittoi Rosa 2, Tirelli Adele 2, De Cecco Giovanna 1, Pascoli Maria 2, Grassi Adele 7. Coloricchio Grazia 2, Caleoni Anna 1, Piani Assunta, 1, Novello Italia 1, Mini Luigia 5, Duca Caterina 1, Duca Elena 2, Brunisso Amalia 1, Burello Maria 1, Monticolo Luigia 1, Pascoli Pia 5, Pascoli Giulia 3, De Marco Elena 1, Visutti Giovanna 1, Feruglio Rebecca 5, Luca Caterina 1, Barbesin Emma 2.50, Scodeller Luigia 2.50, Sequalin Virginia 1, Duca Angela 2, Louolo Luigia 1, Cignola Domenica 1, Gori Marianna 1, Brunisso Angela 5, De Cecco Emma Maria 5, Della Vedova Maria 1, Galluzzo Teresa 3, Provini Rosa 2, Galanti Antonietta 2, Milocco Isolina 2, Gasparini Giuditta 2, Belini Giuditta 2, Michelon Gisella 3, D'Antoni Maria 5, Duca Teresina 2, Foschia Francesca 1, Madrisotti sorelle 15, Nazzi Regina 5, Gasparini Eulalia 5, Mondolo Marianna 0.35, Viola Gioconda 1, Lodolo Maria 1, N. N. 4, Della Vedova Teresa 2, Deana Maria 5. Pagani Angelina lire 5, Grassi Anna 1.50, Gori Erminia 1, Pozzo Italia 1, Dantoni Maria 3, De Cecco Rosa 4, Menon Elisa 2, De Cecco Caterina 5, Tubero Anna 1, Padovani Luigia 2, Marangoni Maria 2, Galluzzo serelle 3, Gori Teresa 1, Bernardis Teresa 1, Bernardis Elisa 1, Monai sorelle 2, Gori Margherita 1, Visentini Elisa 1.

Duca Rosa 1, Menotti Maria 2, Leonarduzzi Elisa 1, Padovani Rosa 1, Cossio Malvina 1, Cossio Anna 1, Gori Anna 1, Marcuzzi Angela 1, Sequalino Maria 1, Guatto Dusolina 1, Molino Giulia 1, Corubolo sorelle 25, Brunisso Italia 4, Toffano Grazia 2, Cossattini Giuditta 2, Piva Caterina 1.

Fu raccolta complessivamente la somma di L. 1026,65, sufficienti per l'acquisto della bandiera. Una viva parola d'elogio vada alle gentili donne che concorsero, alle signore del comitato promotore ed in special modo alla presidente N. D. Masotti Corradini Elisa.

Non sappiamo ancora quando si farà l'inaugurazione del vessillo; crediamo o speriamo presto. Vi terrò informati.

Incidente automobilistico

— 17 — Oggi alle 13 circa, l'autocorriera Codroipo Udine, della S. A I. nel tratto S. Maria di Sclaunicco - Pozzuolo in una curva andò a finirla nella cunetta laterale. Alcuni viaggiatori furono leggermente contusi. Coll'aiuto dei buoi il pesante veicolo fu rimesso in carreggiata e così potè proseguire con qualche ritardo. Molti moccoli e qualche stilla di sangue.

E' vero che la strada in quel punto è veramente infame; ma questa sarebbe un'ottima ragione perchè i signori guidatori tenessero una velocità moderata. Per le corse di velocità ci sono strade, vetture e premi appositi; ma non crediamo siano nella Codroipo Udine!

TRASAGHIS

Disoccupazione e lavori pubblici
I risparmi dagli operai di Francia

Nel Consiglio comunale di sabato scorso è stata eletta dal commissario prefettizio avv. Fedrigo Peris sutti, che per due anni interi reggeva le cose del Comune di Trasaghis, la relazione di quanto questo periodo di tempo ha potuto fare e compiere.

Da detta relazione stralcio la parte che si riferisce al movimento operaio, perchè mi sembra che l'esempio di Trasaghis, i di cui lavoratori operano più che non gridano, sia ben degno di essere fatto pubblico nella speranza che trascini all'esempio.

«Dopo aver descritte le condizioni generali del Comune al momento della liberazione, i provvedimenti presi per alleviare le condizioni degli abitanti, il modo con cui sistemò alla meglio l'ufficio municipale per ottenere il maggior lavoro possibile, per le molte pratiche che andavano creandosi e svolgendosi pur essendo sempre senza segretario, così il commissario tratta il capitolo speciale al lavoro operaio che credo interessante davvero riportare integralmente:

Avvenuto l'armistizio che restituì alla libertà le nostre terre, la classe operaia di questo Comune, che è la prevalente, cercò subito di occuparsi nei lavori richiesti dal Genio Militare a riparazione dei danni arrecati dal nemico nel Veneto invaso, ed a onore e lode di questa benemerita classe lavoratrice, sento il dovere di render noto che finchè potè lavorare, non si abbassò a chiedere i sussidi di disoccupazione.

Ma tolti i lavori al Genio militare e rimasti i nostri operai senza lavoro, trovai allora che era un loro sacrosanto diritto il pretendere il sussidio, e nominata all'uopo nell'agosto 1919 l'apposita commissione, i sussidi pagati a circa 250 disoccupati ammontavano fino al 31 ottobre p. p. a lire trentottomila.

Ora la disoccupazione è minima, quasi trascurabile, perchè tutti i nostri operai si occuparono o in Francia o nel Trentino o nel Goriziano, e ad essi che fino ad oggi seppero mandare alle loro famiglie i risparmi in una media che, mi si assicura, va dalle settanta alle novanta mila lire mensili, vada col mio il vostro affettuoso plauso e saluto di compaesani e fratelli.

Ma l'amore al lavoro dei nostri cari operai, ha dato animo a me di chiedere, e di pretendere anche con forza quando i bastoni burocratici che deliziano la nostra Italia volevano mettersi tra le ruote, l'esecuzione di lavori che si rendevano urgenti ed indispensabili, tanto più che vedeva sorgere nel Comune varie Cooperative di Lavoro tra paesani della sessa frazione, così che si contano già legalmente costituite quelle di Alesso, Trasaghis e Peonis alle quali mando un fervido augurio che nella cooperazione delle braccia sappiano anche trovare la cooperazione degli animi per una vita onesta e laboriosa senza odi di classe.

E qui, il Commissario, ricordato l'aiuto da parte dell'on. Ciriani, benemerito del Comune per le tante cose a cui si rivolse passa in rassegna tutti i lavori eseguiti ed ottenuti a tutte spese del Ministero delle Terre Liberate, quali i Cimiteri di Peonis e Trasaghis. i fabbricati e casalari delle malghe tutte, l'acquedotto di Trasaghis, le riparazioni alle scuole ed alle cinque canoniche comunali, mentre enumera poi le pratiche che lascia complete ormai per una sollecita attuazione con mutui senza interesse per la fognatura di Peonis di quasi duecento mila lire e per i fabbricati scolastici di Alesso a quattro aule, e di Braulins e Trasaghis a due aule, i di cui vecchi progetti avea trovati abbandonati in Municipio.

Anche il Consorzio delle Roste sul Tagliamento ottenne un lavoro per oltre centomila lire, e sta attendendo un altro quasi uguale, così che ben si può dire che Trasaghis, Comune che non arriva ai cinquemila abitanti ha saputo insegnare come con la buona volontà e costanza molto si possa ottenere.

Dalla lettura poi della situazione finanziaria si apprende che dal modo con cui ha operato il commissario crede che alla chiusura dell'esercizio in corso il Comune si troverà ad avere disponibile un fondo di cassa che si avvicinerà alle cinquanta mila lire. Ed anche i nuovi amministratori sappiano continuare su una tale strada

Echi della prima seduta consigliare. — Avete già riferito intorno alla prima seduta del nostro Consiglio, in cui fu nominata la Giunta. Qualche altro particolare non è privo d'interesse.

Dopo che il Commissario prefettizio, l'egregio avv. Fedrigo Peressutti ebbe esposta al Consiglio la relazione del proprio operato il consigliere don Ridolfi presentò l'ordine del giorno — programma col quale gli aderenti s'impegnano di favorire: la creazione di scuole professionali e di asili infantili: l'esecuzione dei lavori comunali in economia — l'affidamento dei medesimi alle Cooperative di operai e degli utenti; la monticazione alle cooperative dei lattari; lo sfruttamento dei boschi in economia oppure alle cooperative dei boscaioli, i dazi in economia, o all'associazione degli utenti; la revisione delle spese di guerra addossabili allo Stato; e infine, di rifiutarsi al pagamento delle tasse finchè il Governo non abbia risarcito i danni di guerra.

Su domanda dello stesso proponente don Ridolfi, l'ordine del giorno fu votato per appello nominale.

Sedici consiglieri risposero sì, tre no; questi ultimi, riconobbero la bontà delle proposte, ma diedero voto negativo per la provenienza dell'ordine del giorno, essendo (o qualificandosi) essi: due come socialisti ed uno del blocco liberale.

Don Ridolfi fu eletto fra i revisori dei conti.

Da ultimo, il Consiglio approvò l'invio di un telegramma al presidente dei ministri on. Giolitti per esprimergli il fermo incoercibile proposito di opporsi alla esazione delle imposte e tasse fino a compiuto risarcimento danni.

La morte d'un compaesano all'estero

Il quattro corrente rimaneva ucciso investito da un treno alla stazione di Verdun in Francia, Antonio di Santolo di Luigi nato qui. La colonia italiana gli tributò solenni funebri.

BUTRIO

Onoranze ai Caduti. — Per iniziativa della Società Operaia locale, e con offerte di soci della medesima e di altri privati, fu celebrata nella nostra Chiesa parrocchiale una solenne Messa funebre in suffragio dei prodi di questo Comune morti in guerra. Sul catafalco posavano parecchie corone di alloro e di verde, con nastro a dediche, e fra le altre, una della Società Operaia promotrice. Fu cantata la Messa da Requiem del Perosi, con l'intervento di parecchi della cantoria di Mortegliano essendo parecchi dei componenti la rinomata nostra cantoria periti durante la guerra. Alla funzione, intervenne il consiglio Comunale in corpore, la scolaresca in corteo, la Società Operaia col proprio vessillo ed un picchetto armato di artiglieri, che fecero guardia d'onore al catafalco. Il discorso commemorativo fu tenuto dal parroco locale don Luigi Miconi, e riuscì commoventissimo così che a molti strappò le lacrime.

I morti di guerre, nel Comune sommano ad una cinquantina.

Tutto il popolo che affollava la vasta Chiesa restò molto edificato e della imponente ed austera cerimonia e delle opportune toccanti parole del nostro buon parroco.

Conferenza. — L'altra sera, nella sala della Trattoria al Campanile, affollata di popolo, il canonico Gori tenne una conferenza sui nuovi patti colonici, per meglio spiegarli agli ascritti nelle Leghe bianche, e sulla necessità di costituire le leghe dei piccoli proprietari.

La roggia. — Finalmente dopo anni di mancata manutenzione della nostra roggia, vi fu di nuovo immessa l'acqua, sì ch'è tornata quasi allo stato normale. Dico «quasi» se non lo è del tutto, n'è causa la imperfetta esecuzione dei lavori eseguiti solo a metà per cura del Ministro Terre liberate, Ufficio tecnico di Sezione di Manzano con la spesa complessiva di lire 16.000 soltanto — che, dato il costo attuale della mano d'opera, non poteva certo essere sufficente.

Così ripeto i lavori furono eseguiti solo per metà, e si deve lamentare che gli espurghi non siano stati completi (sopra uno spessore di 30 a 40 centimetri) (e se ne levarono appena 10 a 15), che non si sono rifatti i muri di sostegno e nè gli argini franati ecc. Ne avverrà che, appena lo scioglimento delle nevi o piogge abbondanti, aumenteranno la quantità d'acqua, si rinnoveranno straripamenti, con danno pubblico e dei privati. Tanto più che ai uni ponti nemmeno adesso sono sufficenti a smaltire l'acqua essendo più bassi del letto del torrente a valle.

Gli utenti maggiormente interessati confidano che i proprietari della Roggia (Comune di Buttrio e conti di Brazzà) vorranno porsi d'accordo e trovare i mezzi per provvedere a che gli inconvenienti sopra prospettati non abbiano ad avverarsi, come diversamente è inevitabile che succederanno.

BUIA

La sagra di Avilla. — Domani, domenica, nella frazione di Avilla si sarà la solita annuale festa della Madonna della Salute. Il suono delle nuove Campane a festa e lo sparo dei mortaretti nei giorni precedenti, annunziarono già la cara solennità tradizionale. La mattina vi sarà oltre varie messe, la Messa cantata con Panegirico. Nel pomeriggio vesperi solenni ecc. Si chiuderà la festa con trattenimenti e giochi divertenti ed allegrati da scelti pezzi suonati dalla Banda musicale.

FAGAGNA

L'addio al Commissario Prefettizio. — Ieri alle dodici nella « Trattoria Baschera » ha avuto luogo un pranzo, che alcuni amici hanno voluto offrire al commissario prefettizio cav. avv. Gio. Batta Cargnelli, che dopo sette mesi di permanenza fra noi ci lascia. Regnò schietta l'allegria e furono pronunciati diversi brindisi. Il cav. Cargnelli ringraziò tutti i convenuti per il pensiero gentile assicurando che di Fagagna serberà sempre grato ricordo.

All'egregio funzionario, anche da queste colonne, giunga il nostro deferente saluto.

Convocazione del nuovo Consiglio Comunale. — Siamo informati che per sabato 20 corr. alle ore 14.30 è convocato il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti:

1.o Sulla nomina del Sindaco. 2.o Nomina del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità 3.o Nomina dei Rappresentanti del Consorzio Veterinario.

PORDENONE.

Concerti dell'Istituto Musicale. — Fra giorni avremo il secondo concerto del nostro Istituto Musicale diretto dal maestro Buya.

Come il primo sarà tenuto al teatro « Pollini » gentilmente concesso. L'attesa è vivissima e ragionevole, poichè l'interessante programma verrà svolto dal « Quartetto Pordenonese », composto da Bianca-Maria Buya e sigg. G. Scaramelli, Squazza e maestro Buya.

Nell'occasione avremo anche la soddisfazione di udire un ottimo pianista l'egregio dott. Cesare J rio di Cordenons, valente concertatore.

Presto sarà pubblicato il programma che piacerà indiscutibilmente a quanti amano la gentile arte dei suoni.

SPILIMBERGO

Unione Sportiva Spilimberghese. — Ieri sera nella Sala Artini presenti buon numero dei Soci ebbe luogo la prima seduta ordinaria dei soci dell'Unione Sportiva Spilimberghese, per la nomina delle cariche sociali.

Dopo una breve relazione sull'opera svolta dal Consiglio Provvisorio fatta dal sig. Scrivante Mario, si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Vennero eletti i signori: De Rosa Domenico presidente, Tamai Giuseppe Castagna Carlo vice-presidenti, Lenna Cesere, Pittana Antonio, Andervolti Alfredo, Giacomello Ferdinando, Colonello Giovanni consiglieri; Scrivante Mario segretario, Floreani Giovanni cassiere, Antoniazzi Vincenzo Beacco Giuseppe revisori dei conti.

CRONACA CITTADINA

La solenne cerimonia al 2.° Fanteria

Lo scoprimento di una lapide per i caduti

Stamane alle 10.30 fu murata con una austera solenne cerimonia la lapide dedicata ai morti del deposito 2 fanteria, e di cui ieri annunciammo; cerimonia preparata con cura amorosa dagli ufficiali, sottufficiali a soldati del reggimento.

Le truppe furono schierate nel cortile, al comando del cap. Barazzi, ed oltre quelle del 2.o fanteria, vi erano degli alpini, cavalleggeri, carabinieri, genio, finanza, sussistenza.

Fra le autorità militari notammo il maggiore Cristini che faceva gli onori di casa, i colonnelli Cavarzerani dell'8 alpini, Pasetti dei cavalleggeri, Celoria del 3 alpini, il comandante del Distretto, tenenti col. Ramponi e De Marchi dei carabinieri, Gonella dei cavalleggeri, Rossi degli alpini, Puppini della Divisione, Rossetti, Saggini, il maggiore Cortinovis del Distretto, e... tanti tanti altri in grande uniforme.

Tra le autorità civili il prefetto comm. Bonfanti, col questore comm. Vescovi, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, col vice segretario dott. Pedrolo, il grand. uff. Pecile, il consigliere comunale Reccardini, l'avv. Baschiera, e altri invitati ancora.

Fra le signore di cui vediamo una bella fiorita, la co. De Puppi, le signorine Battistella, Luzzatto, Giordana.

La fanfara suona il saluto alla bandiera, e il glorioso vessillo del 2 viene recato in mezzo alle autorità. Quindi la cerimonia s'inizia:

Doveva tenere il discorso il Comandante del Deposito: ma egli non potè ritornare in tempo da Vienna, ov'è trattenuto ancora in seguito ad uno sciopero di ferrovieri. Ha dovuto parlare in sua vece l'egregio maggiore signor Cristini, il quale improvvisò il seguente discorso:

Gentilissimi signore e signori,
Sig. Ufficiali, Sottufficiali,
Caporali e soldati!

Un nobilissimo ricordo ci ha oggi riuniti. Questa solennità scolpisce nei nostri animi la riconoscenza e l'imperitura gratitudine verso tutti i valorosi figli che nobilmente sparsero il loro sangue sui campi di battaglia, immolando le loro giovani e preziose esistenze per la grandezza della nostra Patria, per unire le ultime provincie rimaste oppresse dalla odiata dominazione straniera, per venire in soccorso dei fratelli etnici e dar loro quelle leggi e quei diritti di cittadini che civiltà autorizza a concedere a ogni popolo.

Questa cerimonia risveglia tutte le gesta del nostro valoroso esercito, ci fa rivivere rapidamente i tragici momenti di quattro anni di guerra e ricordare la rassegnazione che avevamo all'olocausto. Ritorna oggi in noi l'impressione del cannone che romba, della mitragliatrice che stride, dell'atmosfera avvelenata dai gas; ma sopratutto ritornano nei nostri cuori le balde figure dei fieri compagni che si immolarono col nome d'Italia sulle labbra che vedemmo a soffrire gli spasimi più terribili delle ferite mortali. Nelle nostre orecchie ancora sentiamo quasi l'eco delle invocazioni strazianti dei morenti. Erano i nomi dei loro cari che venivano pronunziati nell'agonia dai martiri.

Genuflettiamoci e pregiamo.

Rendiamo omaggio ai baldi fratelli caduti ma eternamente vivi, agli eroi del Carso infernale, del Trentino ciclopico, del Piave leggendario, rendiamo omaggio a tutti coloro che si sacrificarono per la grandezza dell'Italia.

Rivediamoli nella grandezza bellica, piena di maschia bellezza e di fascino, rivediamoli col loro sguardo scrutatore errare fra le furie notturne di imprese inverosimili e solo possibili in coloro che si accingono ai cimenti con cuore fermo e con un animo d'acciaio, rivediamoli affondati nel fango melmoso della trincea, stringere nervosamente il fucile, nell'attesa snervante e febrile di un prossimo assalto, rivediamoli calmi e sereni tra il fragore degli scoppi e il sibilare della mitraglia come quercia annosa che sfidò i fulmini e le tempeste, rivediamoli nell'impeto furioso della lotta trasportati dal temperamento passionale, gettando terribile alla baionetta quel grido fatidico di Savoia che più volte ci fece scuotere e fremere di commozione.

Dileguò il turbine della guerra e non se ne ode ora che l'eco lontana ed intima, ma restano i vostri fasti, la vostra gloria che si chiamano Podgora - S. Maria - S. Lucia di Tolmino - Castagnavizza - S. Marco - M. Zebio - Brestovizza - Col Moschin Col della Berretta - Bainsizza - Grappa Piave - Vittorio Veneto e mille altri nomi, resta questa vostra gloria fiammante che si imporpora nel vostro sangue generoso.

Le bandiere con le quali avete combattuto eternano le gloriose gesta da voi compiute.

Esse fanno splendere nelle motivazioni delle ricompense al valore ottenute, il vostro carattere generose, la ferrea disciplina, l'indomita virtù e l'altissima fede per i migliori destini della Patria.

Col 2.o Fanteria confermaste ognora nei più aspri cimenti della guerra le sue antiche e fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina, strappando con generoso tributo di sangue in sette giorni di ininterotta battaglia, formidabili posizioni al nemico.

Col 255.o Fanteria, con la salda disciplina e con generoso eroismo all'imbaldanzito nemico ricordaste la gloria del nome e le virtù del fante d'Italia, opponendo pronto sanguinoso baluardo, il vostro re al nemico irrompente del Piave.

Coi reparti d'assalto, combattendo con magnifico slancio aiutaste a rendere incrollabile la difesa delle posizioni italiane con vigorosi ed instancabili contrattacchi contro le armate nemiche nella grande offensiva del luglio 1918 e con impeto travolgente penetraste nelle linee nemiche conquistando moltissime posizioni e catturando cannoni e mitragliatrici.

Voi rappresentaste il valore e la bravura di un popolo che per la grandezza della propria Patria, e della propria famiglia, seppe raggiungere i vertici più elevati dell'altruismo più generoso e nobile.

Perciò se la demagogia inconscia e profanatrice lo disprezza e lo deride, noi insorgeremo per l'onore vostro e nostro.

Sulle vostre gloriose tombe è e sarà eterno alloro la riconoscenza della Patria vostra.

La fine delle nobili parole sono accolte da applausi insistenti.

La fanfara intuona la marcia reale e quindi le bandiere salutate a capo scoperto rientrano al Comando.

Gl'intervenuti ammirano la lapide e quindi si raccolgono in una sala adobbata con distinzione da festoni, bandiere e fiori, per un signorile rinfresco. Vengono distribuite le cartoline del 2.o reggimento « Savoia » e la medaglia della brigata Veneto.

Il 2.o Fanteria

La festa che oggi celebra il 2.o fanteria, ci fa rievocare la gloriosa storia di questo bel reggimento uno dei più vecchi d'Italia.

Nell'anno 1625 era in armi, al servizio del Duca Carlo Emanuele I, un reggimento Fleury di francesi, che il 4 febbraio 1631 prese il nome di Reggimento Marolles, il 24 dicembre 1640 venne qualificato reggimento francese S. A. R. e diede poi, nel 1659, quattro compagnie per formare il nuovo reggimento delle Guardie. Reclutato, nel seguito, in Savoia, fu il 22 giugno 1664, denominato reggimento di Savoia S. A. R. e gli si assegnò ordine d'anzianità quale secondo della fanteria d'ordinanza.

Venne sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna il 9 dicembre 1798, e per disposizioni del governo provvisorio piemontese formò nell'esercito della nazione piemontese con i reggimenti di Aosta e di Lombardia, la prima mezza brigata di Linea, che si sciolse nel maggio consecutivo. A cura del Consiglio Supremo per S. M. il Re di Sardegna si costituirono lo stesso anno due compagnie del reggimento ed in febbraio 1800 si formò un battaglione di Savoia chiamato anche reggimento. Fu licenziato nel giugno dopo la battaglia di Marengo.

Nell'agosto 1814, al ritorno del Re di Sardegna nei suoi stati di terraferma il reggimento di Savoia si riorganizzò; ed il 3 ottobre 1815, incorporati i reggimenti provinciali del genovese e di Moriana, e rimanendo formato in un reggimento prese nome di Brigata di Savoia. Il 35 ottobre 1831 la brigata si scrisse in due reggimenti 1.o e 2.o fanteria.

Il 2.o fanteria per il valore dimostrato in parecchi combattimenti, è stato decorato di 5 medaglie al valore, di cui due d'argento e tre di bronzo.

Durante la grande guerra ultima, esso scrisse pagine di gloria sul Podgora, a Santa Maria e Santa Lucia di Tolmino, a Castagnavizza, sul Bainzizza e sul Grappa meritandosi in queste ultime azioni la medaglia d'argento.

Teatro Sociale

Esito felicissimo ha avuto la serata in onore della Sig.ra Annetta Gaffini.

Alla seratante vennero offerti molti ricchi doni ed elegantissime ceste di fiori.

Questa sera « L'Ave Maria » del Bettinalli. Domani grande mattinata alle 15.30 con « Il Conte di Lussemburgo ».

C. Gr.

Per l'unificazione delle due Società Commercianti, Industriali ed Esercenti

La crisi attuale dell'« Unione Esercenti e negozianti di Udine, porta come conseguenza a logiche considerazioni e naturali intendimenti di innovazioni pratiche, che, se in apparenza sembrano disgregare l'unità organica di questa Associazione, in effetto, invece, facilitano il raggiungimento dello scopo, mettendo in risalto un problema, mai fino ad oggi preso in esame.

In quest'epoca, nella quale solo le grandi forze possono sostenersi, e continuare nell'indirizzo delle proprie capacità, deve ritenersi indispensabile una unione vera e propria di Enti, che continuano fino ad oggi la loro esistenza in una forma autonoma, aspirano alle stesse finalità.

Come nella sua affermazione nuova la grande Patria, l'Italia a tutte le sue energie migliori ed alle sue più forti volontà fa appello per la loro unificazione; come la piccola nostra Patria: il Friuli, alla testa nelle applicazioni di queste dottrine sociali, seppe in ogni tempo disciplinare le capacità e commerciali e industriali e operai in un'indiscutibile incitamento alla cooperazione, così, oggi, si presenta viva la necessità dell'aggiunta di un nuovo anello a questa catena di serie organizzazioni e che solo richiede la facile rinuncia dei piccoli intrighi personali.

La comunità s'impone alla semplice personalità.

In breve, per le virità esposte e che credo nessuno possa confutare o sminuire, portando nella realtà l'indirizzi ideologici; non ritengo contrario ad un miglioramento comune l'unificazione delle due grandi unità cittadine. Intendo: l'Associazione Commercianti Industriali e l'« Unione Esercenti e Negozianti » capace di formare un sodalizio unico, compatto ed autorevole, che possa comprendere in una sola opera lo studio ed il patrocinio di ogni ramo commerciale.

Mi lusingo che l'idea, possa trovare l'appoggio quale lo richiede il più serio e coscienzioso intendimento

Giuseppe Ridomi

Consiglio dell'Unione Negozianti ed Esercenti

Mercoledì, il nuovo Consiglio tenne seduta per le comunicazioni della Presidenza e per la nomina delle cariche sociali. Erano presenti tutti i Consiglieri e cioè: Bolzicco, Camuffo, Florit Gubitta, Larocca, Leoncini, Lenisa, Michieli, Orlando, Plaino, Reccardini, Tamburlini, e Valentinis, ed i Sindaci Conti, Monteris', Savio.

Presiedette il sig. Leoncini quale presidente del cessato consiglio. Egli ragguagliò sui lavori e le pratiche in corso; principali fra essa quella riguardante il Convegno di Conegliano fra le consorelle della Provincia per un movimento inteso a tener desta l'agitazione contro il pagamento delle imposte sui sopraprofitti e patrimonio da parte dei contribuenti delle Terre già invase.

Si procede poscia alla nomina delle cariche sociali. Avendo il Consigliere Leoncini rassegnate le dimissioni ed essendo riuscite inutili le vive insistenze perchè ne recedesse, la Presidenza è assunta dal Capolista signor Lenisa. Questi, dopo di aver ricordata l'opera efficace svolta dalla cessata Amministrazione manda ad essa un deferente saluto. Il Consiglio unanime con grato animo si associa.

A fungere da scrutatori sono chiamati i Consiglieri Camuffo e Plaino.

Proceduto si allo spoglio delle schede risultano votanti i 12 consiglieri presenti, essendosi il consigliere Leoncini assentato; e si ha il seguente risultato: Presidente, Reccardini Evaristo, vice-presidente Lenisa Antonio; segretario, Bolzicco Secondo, cassiere, Tamburlini Antonio tutti con voti 11. Avvenuta la proclamazione, il nuovo Presidente sig. Reccardini ringrazia i Colleghi della fiducia accordatagli e facendo ogni suo affidamento nella collaborazione dell'intero consiglio per il benessere del sodalizio, accetta.

Rivolge un doveroso plauso e vive grazie al suo predecessore per quanto egli ha operato a vantaggio degli Associati e dell'Unione, alla quale si era dedicato con la massima attività. Il Consiglio rinnova il suo pieno consentimento all'elogio rivolto dal nuovo Presidente.

I nuovi nomi, assunti a reggere le sorti dell'Unione saranno accolti con compiacimento e danno affidamento che la vita dell'Associazione sarà retta con amore e saggezza dandole quell'impulso che la cessata amministrazione ha felicemente iniziato.

Un'assemblea di proprietari. — I proprietari dei negozi barbiere sono vivamente pregati a non mancare alla seconda convocazione, lunedì 22 c. alle ore 10, nella sala superiore dell'*Albergo al Telegrafo* per deliberare sull'importante ordine del giorno già in possesso degli interessati.

Lo "Strolic Furlan„ per il 1921

E' imminente la pubblicazione dello « Strolic Furlan » per il prossimo anno, pubblicazione promossa dai *amîs dal lengàz furlan*, che fanno capo alla nostra Filologica. Esso rappresenterà un notevole miglioramento su quello dell'anno scorso, che pure ha avuto un sincero successo, offrendo, raccolti con pazlente e minuziosa cura presso tutti i Comuni delle provincie di Udine e di Gorizia, i dati relativi a tutti i *mercati* ordinari e straordinari, ed alle *Sagre* consuetudinarie d'ogni anche più remoto villaggio friulano. Questa delle *Sagre* è una novità che non aveva ancora trovato posto in alcuna pubblicazione del genere.

La parte poetica dello Strolic 1921 è rappresentata da una collezione di scelti componimenti molto più numerosi dell'anno scorso, e contiene pure il testo musicale, per coro, della villotta *Stelutis* del m.o Zardini di Pontebba, che a giudizio dei competenti, è una piccola composizione di vero valore artistico, inspirata al sentimento profondamente caratteristico delle nostre vecchie villotte paesane.

Siamo lieti di dare un saggio delle poesie dello Strolic:

Mal... di murì!

— Puèdio dîgi, dotôr, une peraule?
— Ance quatri, ninine.
— Gran di ben no mi sint, ne sai ce.
— Oh pùare diaule!
Pàndimi dut, fione. Ven cà, ven.

— Ptui no di fan na ligrie; sol s'al sgnaule
un gial mi bat il cur e'o trimi a plen.
E vie pe gnot, dotôr, mè agne Paule
mi sint cierz suspiròns fui dal sen.

— Oh ce mal c' al è 'l to, mal di murì!
Ma prove a cioli Zef par midisine,
e in doi tre dis tu ris'cis di uarì. —

Disledrosà ju voi, la moscardine:
E in tal grumàl c' al jere tanche un zi,
Si tapenà la muse tarondine.

Giulio Cesare

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Mario Laurenti: rag. Raineri Rassatti 5. Nel 1.o anniversario, della morte del nonno Antonio Pasquotti: Elsa e Aldo Morassi 10. Nel II.o anniversario della morte della cugina Lina Vendruscolo: Elsa e Aldo Morassi 10. In morte ai Carneluti Lucia D'Aronco Quinto 5.

Nell'occasione che i colleghi del compianto cav. Enrico Bruni pubblicarono un opuscolo in sua memoria ed onore, la famiglia di Lui riconoscente offre L. 100.

Toni Menegaldo, il notissimo fiorista — che fu già al servizio dell'antica ditta Rho e C. e del SAO — è morto durante la notte. Il buon Toni viveva solo, non avendo parenti. Era indisposto da due soli giorni. Egli chiuse troppo presto la sua vita di lavoro.

Lascia largo compianto fra i numerosi amici e conoscenti.

Scuola di contabilità. — Lunedì prossimo, 22, presso il nostro Istituto Tecnico, alle ore 20.30 avranno inizio le lezioni regolari per gli iscritti alla scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio.

Società veterani e reduci. — In morte del sig. Mario Laurenti di Bertiolo Giovanni Pagnutti e famiglia 5.

Pro danneggiati dall'alluvione

Nuove somme pervenute al Comitato provinciale pro danneggiati dall'alluvione 20-21 settembre ultimo ricavate nei comuni di Porpetto L. 480,50, di Lestizza 67, di Pordenone 4784, di Carlino 362,10, dalla direzione de « La Patria del Friuli » (4.a lista) 83. In totale L. 5776.60. Somma precedentemente raccolta 216051.05. Complessiva fino al 19 novembre 221827.65.

I detentori di schede sono pregati di restituirle, unitamente alle somme raccolte, alla Deputazione Provinciale, sede del comitato.

Raccolte a mezzo dell'Unione Negoziante ed esercenti, e versate temporaneamente presso un'istituto di credito locale:

Ditta Bassani 25, Orter Francesco 100, Cerri Placido 10. Totale 135. Somma precedente 5345. Complessive 5480.

Il turno delle farmacie — Domani e tutta la settimana, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero via della Posta, Conti via Gemona, Zuliani piazza Garibaldi. Per il servizio notturno farmacia Conti via Gemona.

Associazione sportiva udinese. — I soci della sezione calcio sono invitati alla seduta che si terrà lunedì 22 corr. nella sala di scherma in seguito alle dimissioni dei dirigenti e dei consiglieri della sezione stessa per comunicazioni urgenti, ed eventuali nuove nomine.

Adunata di esploratori « Tutti gli esploratori nazionali sono invitati domani alle ore 11 alla palestra di via della Posta per importanti comunicazioni. »

I morti per proteggere Udine contro l'invasione del nemico in fuga

Modena 18 novembre

Egr. sig. Direttore,

leggo per caso sulla *Patria* del 15 corr. (dico «per caso» perchè il giornale mi fu mandato con altro articolo segnato) l'articolo «I morti per proteggere Udine contro l'invasione del nemico in fuga».

Il lamento è giusto: però c'è stato chi ha pensato a raccogliere i documenti e le notizie occorrenti, e il lavoro è cominciato da un anno e mezzo anzi, per essere più esatti, subito dopo la liberazione. Possiedo già più di 300 deposizioni in proposito, redatte con tutte le forme. La narrazione del glorioso episodio sarebbe anzi già uscita se varie persone, per indolenza, non fossero state scarse di aiuto a chi doveva far tutto da sè. E ricorderò anche il caso di un «cosciente» operaio, testimonio non attore del glorioso episodio, che mi rifiutò di deporre se non lo «pagavo»; e mi pare abbia anche precisata la cifra.

Del resto quando si fa una cosa di questo genere — parlo di una pubblicazione documentata — è meglio farla adagio, ma «completa.»

Detto questo a conforto di quanto scrive il sig. N. N., bisogna aggiungere, ad onor del vero, che la maggior parte dei nomi di quei valorosi non sarà mai nota (purtroppo!) perchè si trattava di prigionieri di guerra in borghese, che vivevano in città sotto falso nome. Ma che almeno quanto essi, e i nostri che conosciamo, hanno fatto collettivamente, sia noto e precisato storicamente!

E un dovere verso questi Morti gloriosi.

dev.mo suo
Bindo Chiurlo

All' associazione magistrale

L'associazione magistrale friulana «Umberto Caratti» si è riunita giovedì, alla presenza di quasi tutte le sezioni friulane.

Il presidente Ciro Sandri, comunica che il ministro del Tesoro ha riconosciuto il dovere di rimborsare l'importo della ricchezza mobile, trattenuta sullo stipendio ai maestri delle terre già invase dipendenti dalle amministrazioni scolastiche provinciali a decorrere dal primo novembre 1917.

Dopo altre comunicazioni Leopoldo Stefanutti e Passoni riferiscono circa il loro operato quali delegati al congresso Nazionale di Roma.

Vengono approvate le modifiche allo Statuto e fissata la convocazione dei comizi distrettuali entro dicembre.

Nel pomeriggio una commissione si recò dal R. Provveditore per raccomandare e sollecitare lo sdoppiamento delle classi, l'aggiornamento degli stipendi, il pagamento della indennità caroviveri supplementare, il rimborso della trattenuta di R. M. ai maestri delle scuole avocate alla provincia dal 1 novembre 1917.

La morte del mendicante — Il mendicante Antonio Bisutti d'anni 60, la sera chiedeva ospitalità a qualche famiglia di buon cuore e passava le notti su di un fienile o nelle stalle.

Giovedì notte ebbe ricovero presso lo stallo Pauluzza, fuori porta Grazzano. La mattina di ieri il pover'uomo venne trovato morto sul fienile.

Il dott. Grassi Biondi constatò il decesso, avvenuto in seguito a paralisi cardiaca.

Un ricorso respinto. — La suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso contro la sentenza della nostra Corte d'Assise, la quale condannava Padovan Gelindo da Muzzana, a 6 anni e 2 giorni per aver ucciso con una fucilata un soldato trovato a rubar uva in un suo campo.

Società Alpina Friulana. — Gita indetta per domani, Domenica ore 7.30 partenza col Tram Porta Gemona — Da Tricesimo a piedi per Adergnano, Qualso, Nimis, Torlano e Ramandolo con meta al Bernadia (801), dove si è pel mezzogiorno: colazione al sacco. Ore 13 discesa per Sedilis, donde di nuovo a Tricesimo e ritorno a Udine alle 18. Chi desidera, potrà aprofittare per il ritorno del Camion che fa servizio da Tarcento a Tricesimo.

Il Direttore dell'Istituto «pro Orfani di guerra» di Rubignacco

Il parroco dell'Ospedale, don Gio. Batt. Aita, fu nominato, direttore dal Consiglio di Amminisir. dell'Istituto "Pro Orfani di guerra" che sta per aprirsi in Rubignacco presso Cividale. Egli assumerà il suo ufficio col primo del prossimo dicembre.

La scelta del buono e colto sacerdote a così nobile e pietosa missione, ci sembra ottima.

I prezzi del caffè restano immutati

Roma, 20. — A chiarimento di pubblicazioni avvenute in questi giorni circa un decreto relativo al caffè si significa che i prezzi di rivendita al pubblico sono rimasti immutati, e ciò al maggior costo dei rivante dall'aumento delle tariffe ferroviarie ha fatto fronte l'amministrazione dei monopoli diminuendo congruamente il prezzo di cessione al consorzio di distribuzione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini, Pubblico Ministero avv. Verde, difensore avv. Bertacioli, cancelliere Volpe.

Il misterioso assassinio di Tarcento

Il dramma che ebbe l'epilogo ieri sera alla Corte d'Assise si svolse il 5 novembre 1918 a Tarcento, appena le nostre truppe ne avevano cacciati gli austriaci.

Le cause che lo determinarono, vanno ricercate in denuncie e riferimenti, che Maria Cussig (il cui marito era allora soldato) faceva ai gendarmi austriaci a carico di alcuni paesani, sfuggiti alla sorveglianza del nemico. L'accusato Pietro Di Giusto, aggiunse altri motivi d'odio: cioè certe questioni per furti di galline, vino ed altro, dei quali la donna lo accusava.

La sera del 5 novembre una fucilata sparata esternamente da una finestra della cucina, colpì la Maria che rimase uccisa sul colpo, avendole il proiettile trapassato il busto parte a parte. Nessuno vide l'assassino a sparare. Solo la ragazza Treppo Dosolina di Giovanni, accorsa subito dopo, narrò di aver visto il Di Giusto ad un angolo della casa con una rivoltella in pugno.

Senonchè, il proietto omicida, rinvenuto in cucina, era di fucile, e non di rivoltella.

Il presunto uccisore — sospettato anche per le liti avute con la Cussig di cui un tempo era stato l'amico, e per i brutti propositi manifestati a suo riguardo, fu arrestato verso metà d'agosto, in seguito alle indagini dei carabinieri.

Il dibattimento

Pietro Di Giusto, d'anni 37, risponde francamente alle domande del presidente, protestando la propria incolpevolezza. Racconta che, mutilato di guerra, rimase in paese durante l'invasione e, assieme ad altri, riuscì ad evitare l'internamento.

Nega assolutamente l'accusa che gli vien mossa. Il giorno dell'omicidio, s'allontanò dal paese verso mezzodì, per incontrare un suo fratello che tornava a casa.

Apprese il fatto, quando fece ritorno a Tarcento.

Dei testimoni, il primo è Giuseppe Treppo, marito dell'ucciso. Seppe delle liti venute tra sua moglie ed il Di Giusto, perchè questa era incolpato di esservi appropriato di generi alimentari. Dal figlio Giraldo apprese che l'accusato minacciava spesso la donna.

L'avv. Bertacioli chiede se è vero che gli riferirono aver la moglie tenuta una condotta dubbia, e che, saputo ciò, si disinteressasse delle ricerche per scoprire l'assassino.

Il teste non nega.

Il figlio Giraldo, d'anni 14, fu l'unico testimonio presente al fatto; egli vide cadere la mamma e fuggì gridando.

Pres. Chi hai visto allora per primo?

Teste. La Dosolina Treppo.

— Non ti disse questa che aveva veduto il Di Giusto vicino alla casa?

— No.

L'accusato scuote ripetutamente la testa in segno negativo, anch'egli e sorride.

E' la volta del teste più importante d'accusa, la cui deposizione potrebbe decidere della conclusione del processo: la giovane Dosolina Treppo.

Accorse alla detonazione ed alle grida del figlio. Vide la Maria a terra, morta. Uscendo, scorse il Di Giusto. In seguito, i fratelli di questo le raccomandarono di non dir nulla e le offrirono danari.

Seguono altri testi che depongono su circostanze note. Così Venuti Romana d'anni 24, Celesto Feudero, Enrico Venuti, Ernesto Zanini, Amabile Treppo, Pietro Miconi guardia municipale riferisce di sapere che la Cussig faceva confidenze ai gendarmi; Francesco Cussig lo conferma. Depongono anche il carabiniere Girolamo Bacarini, ora in congedo, Agostino Gobetti e Fadini Altar.

Finita l'escussione dei testi e dopo la lettura dei quesiti, parla il Pubblico Ministero.

L'avv. Verde, conclude la diligente disamina delle circostanze processuali chiedendo verdetto di condanna.

Il difensore avv. Bertacioli, con l'abituale parola convincente, spiega tutti i motivi che stanno in favore dell'imputato, chiedendone l'assoluzione.

L'assoluzione

Il verdetto dei giurati risulta completamente negativo, perciò il presidente emette sentenza con la quale Pietro Di Giusto è assolto e immediatamente scarcerato.

Dopo la libertà... non goduta

Ieri il Procuratore del Re si è recato nelle prigioni dove non... godevano le ventiquattro ore di libertà loro accordate dalla legge per raccogliere dei coinvolti nel delitto di Povoletto — liberi-detenuti o detenuti-liberi come si voglia — la dichiarazione che si costituivano nel carcere avendo già non godute le ventiquattro ore della libertà legale.

Una diminuzione nel prezzo del carbone

ROMA, 20 In relazione alla diminuzione verificatasi nei cambi il S. Segretario di Stato per la marina mercantile e combustibili, ha disposto per una riduzione dei prezzi di vendita delle varie qualità di carbone che vengono cedute direttamente ai consumatori dalle scorte della direzione generale dei combustibili. Le riduzioni principali sono quelle da 800 a 770 alla tonnellata del carbone da vapore inglese e americano da l. 720 a 680 per il carbone tedesco da vapore, da gas, da forni da l. 720 a 580 per i carboni antracite e gli oboidi di provenienza belga. I nuovi prezzi che verranno applicati dal 23 corr. vennero comunicati alle camere di commercio. Le domande dovranno essere indirizzate alla direzione generale Combustibili.

Un prezioso quadro donato all' Italia

ROMA, 20. — Un gentiluomo belga il sig. Paolo Buss di Gand a mezzo del suo procuratore Aurenzo Cardelli Rinaldini, ha fatto dono allo stato italiano di un dipinto raffigurante Bartolomeo Colleoni ed attribuito a Giovanni Francesco Carotto la cui firma si legge a tergo della tavola. Il dipinto è stato preso in consegna oggi dal S. Segretario di stato per le belle arti on. Rosadi il quale ha espresso all'avv. Rinaldini la gratitudine del governo italiano per l'atto cortese del sig. Buss.

Gli stessi bolscevichi sono impotenti di fronte ai militaristi

VARSAVIA, 20. — L'agenzia Orient ha da Riga che nella prima seduta della conferenza della pace Joffe ha parlato a lungo del partito militare in Russia il quale cerca continuamente nuovi pretesti per rompere le trattative con la Polonia, Joffe ha dichiarato che non può garantire che qualche batteria dell'esercito rosso non voglia riaprire il fuoco. La delegazione polacca ha espresso la sua meraviglia nel constatare l'impotenza del comando bolscevico e ha dichiarato che la Polonia è sicura della disciplina dei suoi artiglieri Ioffe allora ha annunziato im maniera sempre più esplicita che lottando contro Balascke-Wicze Petlira, le truppe sovietiste potranno essere trascinate su terreno polacco. Tuttavia egli ha aggiunto la Polonia non deve considerare ciò come una violazione dell'armistizio.

Interessi friulani alla Camera

Le donne elettrici

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati, il sottosegr. agli interni Corradini rispose a una interrogazione dell'on. Cosattini sopra uccisione, avvenuta nelle carceri di Trieste, di una detenuta, ad opera di una sentinella che le sparò perche non aveva obbedito alle ripetute ingiunzioni di ritirarsi dalla finestra; e sopra l'intervento di corpi armati nella disciplina interna delle carceri e l'uso delle armi contro detenuti. La risposta non soddisfece l'interrogante, che replicò.

E non rimase soddisfatto della risposta ottenuta neppur l'on. Ciriani che aveva interrogato i ministri dei lavori pubblici e delle Terre Liberate sulla insufficenza dei provvedimenti per alleviare i danni del nubifragio nel Friuli. Il sottosegretario Bertini informò che una spesa di due milioni e 200 mila lire fu subito autorizzata per riparazioni stradali e ripristino di comunicazioni e altro mezzo milione fu speso in riparaziani agli edifici pericolanti. Il magistrato delle acque sta provvedendo per la sistemazione della difesa idraulica coordinata con la sistemazione dei bacini montani.

E poichè l'on. Ciriani aveva mosso censura al ministro delle Terre Liberate, il sottosegretario di questo, on. Degni dice di non poterla accettare, dovendosi anzi al ministro Rainèri, che visitò il Friuli subito dopo il disastro, la prontezza con cui furono attuati i provvedimenti di soccorso.

La camera riprese poi la discussione sulla riforma della legge elettorale amministrativa; e votò per appello nominale un emendamento dell'on. Sandrini, per appello nominale nella sua prima parte. Con questo emendamento si riconosce alle donne il diritto elettorale, nelle stesse condizioni stabilite per gli uomini.

Risposero sì 240 deputati, no 10. In base all'emendamento Sandrini, tutte le disposizioni della presente legge comunale e provinciale sono applicabili anche alle donne.

La Camera, continuando la discussione di questo disegno di legge, respinge un emendamento per rendere obbligatorio il voto; respinge un emendamento per estendere il voto ai caporali e soldati e quello dell'on. Ciriani per accordare il diritto di voto ai sottufficiali dell'esercito e della marina.... e rimanda il seguito alla seduta di oggi, sabato.

D'Annunzio occupa altre due isole

Teppa croata in Dalmazia

SEBENICO 19. — Secondo notizie giunte da Zara, D'Annunzio ha fatto occupare dai suoi legionari le isole di Selve e Ulbo e farà anche occupare Obbrovazzo e il canale della Morlacca. Il piano di D'Annunzio sarebbe di occupare tutto il territorio dalmato rinunciato dai delegati italiani al convegno di Rapallo; d'imporre alle truppe regolari di rimanere nelle località attualmente da loro presidiate e, terminata l'occupazione da lui iniziata, di mettere quelle truppe sotto il suo comando. Ma sono voci che bisogna accogliere con tutte le riserve.

A Spalato, la teppa croata bruciò in mezzo alla piazza la bandiera italiana, lanciando parole ingiuriose contro il Re d'Italia, la Francia e gli Alleati. A Sebenico, i croati lordarono la tabella dell'avv. Miagostovich e vari italiani ricevettero lettere anonime minatorie.

Salvo questi incidenti, la situazione in tutta la Dalmazia può dirsi normale: l'ordine e la calma regnano ovunque.

La ratifica jugoslava

Belgrado 19. Il consiglio dei ministri jugoslavi ha ratificato oggi il trattato firmato a Rapallo il 12 corrente fra i plenipotenziari italiani e quelli del regno dei serbo-croti-sloveni, che fissa le frontiere fra i due Stati.

L'"ukas", che autorizza il Governo a dare piena ed intera esecuzione al Trattato stesso, sarà sottoposto alla firma del Principe reggente Alessandro e pubblicato nella «Sluzbene Novine» di Belgrado, che è la Gazzetta Ufficiale del Regno S. H. S.

La Germania protesta

GINEVRA, 20. — La Germania ha inviato alla Società delle nazioni una protesta ufficiale in cui dice che, non avendo gli alleati mantenuto i loro impegni per quanto riguarda le clausole del trattato di Versailles riflettenti il reparto delle colonie; essa non si considera più vincolata a rispettare le clausole stesse.

Oltre centomila profughi

PARIGI, 20. — Si ha da Costantinopoli che i profughi della Crimea e dalla Russia meridionale il giorno 18 corr. sommano a 105 mila, dei quali 24.300 borghesi. Si stanno studiando i modi per fornire tutta questa massa dolorosa degli alimenti necessari.

L'ex imperatrice di Germania morente

DONEN, 20. Le condizioni di salute dell'ex imperatrice di Germania si sono aggravate.

Il principe ereditario resta in permanenza al capezzale della madre; gli altri figli, sono attesi per oggi.